

SEMPRE ESPLOSIVA LA SITUAZIONE IN GIORDANIA

DALLA 1^a

Energico appello all'unità della resistenza palestinese

Atroci massacri perpetrati dalle truppe « speciali » di Hussein - L'inviato del Papa rinuncia ad andare a Tel Aviv a causa della intransigenza di Israele

Dal nostro inviato

AMMAN, 14 - Le ultime quarantott'ore sono state dense di avvenimenti. Nella regione di Irbid si è combattuto ancora e ad Amman ancora tesa sono risonate le raffiche su nelle colline. A Irbid sono morti dodici partigiani. Ho ancora negli occhi i loro corpi — visti durante una rapida puntata al nord, controllato ora in forza dai fedayin che pattugliano la cittadina di Irbid e le strade di comunicazione con la Siria — atrocemente mutilati dalle truppe « speciali » giordane: beduini scelti tra i più fedeli alla monarchia. Con gli occhi puntati solo ai

passaggeri degli aerei dirottati (a Irbid vi è un enorme concentramento di televisori) si riprendono i bambini americani che ora giocano con i miti delle guardie reali), con l'ansia emittiva che accompagna la loro sorte, al punto da inventare la notizia della commovente nascita di un bambino nel deserto sotto il sole infocato sotto lo sguardo opaco e freddo dei guerriglieri (ma la notizia è stata un clamoroso falso), con gli aerei insomma al centro dell'attenzione, fatti come quelli di Jeddah passano in secondo piano. Fanno parte di un numero quello dei morti arabi che non meritano neanche un nome. Appartengo-

no alla sfera dell'anonimato. Come i più di duecento palestinesi, « vecchi », bambini, donne uccisi a sangue freddo dai cannoni dell'esercito giordano in queste due settimane. Eppure il massacro di Irbid è notizia importante, perché subito dopo il governo giordano, di fronte al rimontare della tensione, ha presentato le sue scuse per l'incidente definendolo « mercesioso », addossando ai reparti giordani la piena responsabilità per l'accaduto, e accennando a severe misure disciplinari.

Ma fino a che punto ciò è credibile? Fino a che punto il generale Haditha e il premier Rifai, favorevoli ad un solido compromesso con la resistenza hanno reali poteri di decisione? Sento alla radio come sempre la notizia che il re sarebbe prigioniero (quasi sicuramente) di un gruppo estremista, capeggiato da Abu N. war e Ben Shaker, autorevole esponenti dell'ala filo-americana del regime. Ma è poi vero? Hussein non è una fra gile figura di sovrano in ba ha di forze centrifughe. La sua parte negli scontri di questi giorni è stata sempre decisiva, nel ruolo del protagonista, se non altro per mostrarsi che egli è ancora sovrano in tutti i sensi della Giordania. « Hussein » mi dice un dirigente della resistenza, « non è neanche potenzialmente un Sihanuk Sta dall'altra parte, con nettezza. Ed è affar suo ». Per questo su Amman si addensano movimenti nubi che annunciano nuove tempeste.



Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha assunto ieri una posizione particolarmente oltranzista contro la pace.

Il Fronte trattiene una cinquantina di persone

Sono ancora a un punto morto le trattative per gli ostaggi

Smentito il ritiro della Croce rossa internazionale dai negoziati. Non si è modificato l'atteggiamento di Berna, Londra e Bonn. Proposte di mediazione della Lega araba e del governo libico

GINEVRA, 14. E' ancora lontana ogni prospettiva di accordo per il rilascio dei passeggeri ancora trattenuti in una qualche parte della Giordania dai guerriglieri del Fronte popolare palestinese. Questa è la conclusione facilmente deducibile dall'atteggiamento dei governi interessati — quelli di Berna, Londra, Bonn e Washington — così come si è definito in queste ultime ore e dalle proposte di mediazione che sono state fatte alla Lega araba e dall'ostrosismo israeliano all'interessamento del Vaticano.

È anche da registrare una offerta di mediazione, quella del governo libico che si è proposto come intermediario, comunicando alle autorità tedesche, svizzere ed inglesi di essere disposto a ricevere i palestinesi detenuti in quei paesi, nel caso che si verificasse lo scambio con gli ostaggi del deserto. Il numero di questi ultimi non è stato comunque ancora precisato. Sabato i fedayin avevano detto che avrebbero trattenuto trecento persone, cioè gli israeliani, i cittadini di « doppia nazionalità statunitense ed israeliana », un certo numero di tedeschi, di inglesi e di svizzeri, oltre ad alcuni membri degli equipaggi. In seguito, facendo il conto dei liberati, le tre compagnie aeree avevano annunciato che mancavano all'appello cinquantanove passeggeri, poi discesi a 54. Il Fronte dal canto suo ha annunciato questa mattina di avere ancora sotto la sua tutela 49 persone; evidentemente quelli che mancano, nei differenti conti del Fronte e delle compagnie aeree, sono i dirottatori.

Gli sviluppi delle trattative hanno avuto momenti drammatici nella nottata, quando si è sparsa la voce che la Croce Rossa internazionale si sarebbe ritirata dal negoziato, « per la mancanza di un interlocutore valido »; poi la notizia è stata smentita, oltre che da Berna, dallo stesso Fronte il quale ha rivolto in mattinata un appello alla organizzazione interna-

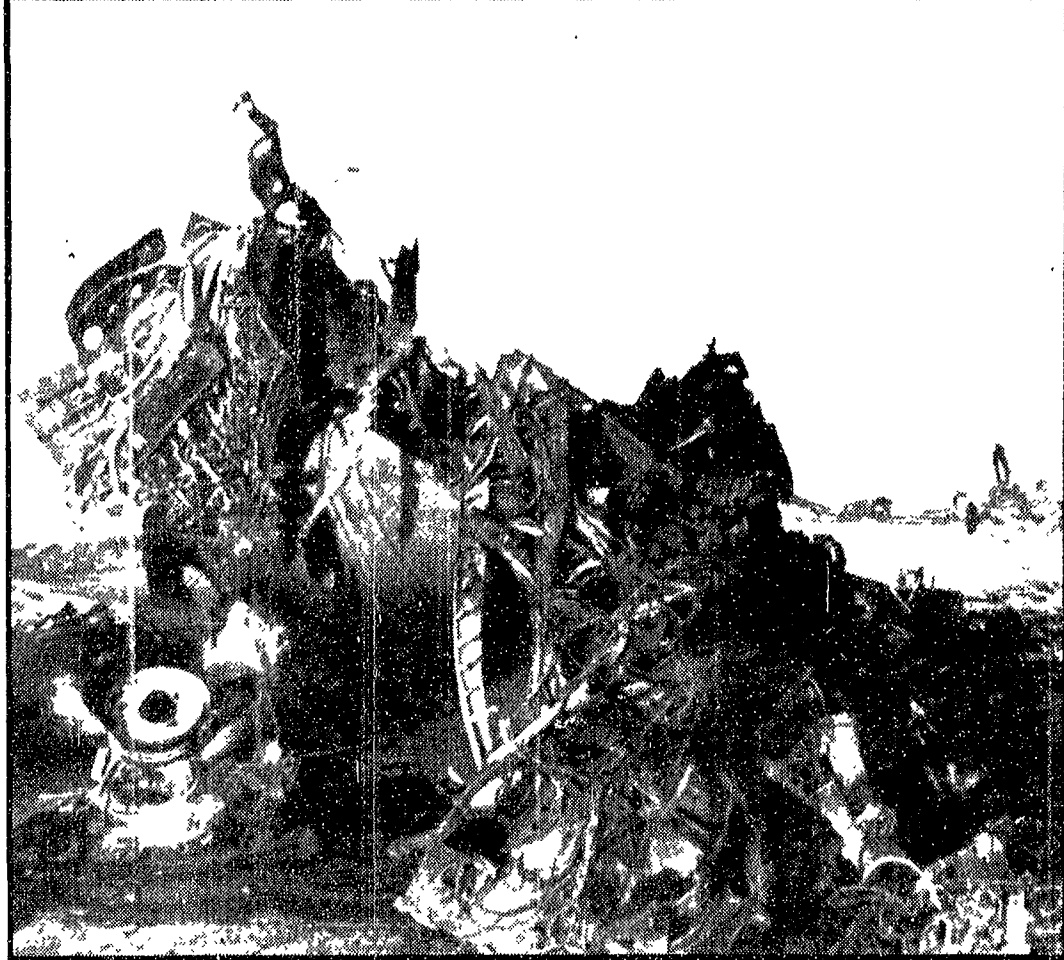
Tel Aviv
Israele rilascia 75 dei 450 « contro-ostaggi » rastrellati

TEL AVIV, 14 - Le autorità israeliane — riferisce l'agenzia AP — hanno rilasciato 75 dei 450 arabi fermati alla fine della scorsa settimana perché sospettati di intesa col Fronte Popolare per la liberazione della Palestina. Cinquanta uomini e 25 donne sono stati scarcerati in Cisgiordania e nella fascia di Gaza. « A quanto viene riferito — dice ancora l'AP — gli altri 375 arabi vengono detenuti come contro-ostaggi. La stampa israeliana ha riferito che i guerriglieri sono stati avvertiti che alcuni degli arrestati potrebbero essere condannati a morte se accadeva qualcosa agli ostaggi detenuti dal fronte popolare in Giordania ».

Londra
Cittadino USA il compagno di Leila Khaled ucciso

LONDRA, 14 - E' stato reso noto a Londra che la polizia britannica, con la collaborazione dell'FBI americano, ha stabilito l'identità dell'uomo il quale, insieme alla guerrigliera palestinese Leila Khaled tentò il 6 settembre scorso di dirottare un aereo della « El Al ». Si tratta di un cittadino statunitense di nome Patrick Joseph Angelico ventiseienne. Durante il fallito tentativo di dirottamento Angelico venne ucciso e i sopravvissuti atterrarono a Londra. L'FBI di Washington ha identificato Angelico per mezzo delle impronte digitali inviate da Scottam e Yand Angelico abitava negli ultimi tempi in Sicatagua, insieme coi genitori.

Romano Ledda



Un'immagine degli aerei fatti salire dai guerriglieri del Fronte di liberazione palestinese.

Parlano i novantasette passeggeri dell'aereo della TWA

Disagi e incertezza a Zarka ma i feddayn erano gentili

Trattavano bene gli ostaggi e davano loro razioni più abbondanti delle loro



La hostess dell'aereo della compagnia Swissair fatto salire in Giordania al suo arrivo a Zurigo da Nicosia, accolta all'aeroporto da un'amica.

Analfabeti o falsari?

Siamo stati sempre molto generosi nel riferire esattamente, polemizzando, le posizioni del PFL e della Voce Repubblicana. Possiamo dire, anzi, che è più facile che gli italiani abbiano saputo ciò che dice la Voce Repubblicana leggendo l'Unità che non la Voce Repubblicana stessa, la cui circolazione è piuttosto limitata. C'era da attendersi, dunque, prima della polemica attuale, un articolo che il discorso di Ferrara che il discorso è a fornire la prova dei « passi avanti » e dei « passi indietro » da essi inventati. In realtà queste prove non possono essere trovate, perché su l'editoriale di Ferrara che il discorso di Paletta si muovevano sullo stesso piano, di severo giudizio su gli errori strategici e tattici di chi confonde la guerra di popolo con l'avventura e di solidarietà con la resistenza palestinese e le sue legittime preoccupazioni per la sorte del popolo di Palestina. La soluzione pacifica e il ritiro delle truppe israeliane vengono richieste e intese come elementi che favoriscano la soluzione anche del problema del riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese. Comunque, visto che la Voce Repubblicana è recalcitrante in materia di falsi non si riproduce le posizioni dell'Unità e nella ricerca non si fanno confronti con quella internazionale. Si riproduce il testo di una lettera di un nostro lettore che sa cosa curato da rivale se si alla fonte, vorrà dire che l'incremento della lettura del giornale repubblicano sarà per entusiasti come nel confronto della tua.

I novantasette passeggeri dell'aereo della TWA dirottato domenica scorsa dai guerriglieri palestinesi hanno parlato ieri per alcune ore a Piu-nic sulla via del ritorno in patria. Tutti erano visibilmente lieti di essere usciti dall'imprescindibile avventura; hanno dichiarato, d'altra parte, di essere stati trattati bene dai feddayn, che si sono comportati nei loro confronti con gentilezza. Ecco come alcuni di loro hanno raccontato la vicenda.

La partenza avviene sabato mattina, dopo un ultimo controllo. In questa occasione, i passeggeri rivedono per l'ultima volta il giovane dirottatore. Egli sale a bordo per augurare loro buona fortuna e scusarsi per il disagio procurato. Tutti gli intervistati hanno detto di aver sofferto soprattutto per l'incertezza, per la paura e per il lezzo proveniente dai servizi igienici dell'aereo, divenuti inefficienti. Mentre venivano trasportati ad Amman, poterono udire l'esplosione del jet che venivano distrutti sulla pista.

La signora Denise Goren, israeliana ma residente a New York, ha dichiarato di avere avuto una gran paura. « Cercavamo di tenerci su di morale tra noi. I più giovani hanno cantato dei cori. I feddayn sono stati gentili ». La signora Goren si trovava con i suoi due figli, uno di dodici e uno di quattordici anni. La signora Naomi Feinstein, di New York, era con i suoi quattro figli, il marito e il padre. Questi ultimi due sono rimasti in Giordania. « Mi auguro — ha detto la signora — di riabbracciarli al più presto ».

Nuovo attacco di Al Ahran al Fronte popolare palestinese

Il quotidiano « Al Ahran » lancia oggi un durissimo attacco contro i guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ricordando loro che fornire il pretesto per un possibile intervento armato straniero e per arresti in massa di cittadini palestinesi da parte di Israele non è lo scopo che si prefigge la rivoluzione palestinese, aggiungendo che dirottamento degli aerei e la distruzione di avvisi di linea commerciale sono ben lontani dall'aver liberato le terre occupate. « Il gruppo di Abbas, alla ricerca dell'avventura, ha sabotato il prestigio arabo », scrive il giornale che plaude all'espulsione del fronte dal Comitato centrale della guerriglia palestinese. Ricordando anche la presenza del Mediterraneo orientale della stessa flotta americana, « Al Ahran » afferma poi che è il momento per gli arabi di stringere i ranghi contro Israele senza fornire alcun pretesto per un eventuale intervento straniero. « Il campo di battaglia è vasto — dice editoriale — e non c'è bisogno di darsi ai dirottamenti aerei per attirare l'attenzione del mondo sulla causa della Palestina ». Il giornale definisce « crimine odioso » l'arresto in massa di palestinesi effettuato dalle autorità israeliane, come misura di rappresaglia contro la distruzione degli ostaggi israeliani da parte dei guerriglieri del Fronte popolare.

verno deve essere costretto ad un dibattito reale, tale da consentire al Parlamento l'effettiva possibilità di adottare decisioni diverse. Presenteremo quindi e sosteneremo fino in fondo — ha detto Perna — proposte dirette a modificare sostanzialmente i contenuti e le finalità del provvedimento ».

Per quanto riguarda il PSIUP, il compagno Valori, presidente del gruppo senatoriale, in un'intervista a *Mondo Nuovo* afferma che « la risoluta opposizione che noi conduciamo contro gli attuali provvedimenti non è diretta solo a cercare di impedire l'approvazione », e l'« iniziativa » dice Valori — a favorire un ripensamento fra le forze politiche che vogliono difendersi di sinistra: è urgente pervenire ad una serie di proposte di politica economica alternative a quelle del centro-sinistra. La nostra lotta, le nostre proposte non sono dirette solo a dire no al centro-sinistra e ai partiti che lo accettano: mirano anche ad aprire la strada ad un costruttivo discorso sul futuro, sul « che fare », su che cosa sostituire alla politica di centro-sinistra ».

Del decreto si parlerà oggi in una riunione della commissione della DC e per la politica di piano. Saranno presenti il ministro Ferrarini e rappresentanti delle commissioni parlamentari. Si dovrà soprattutto valutare l'opportunità di presentare emendamenti ».

SINDACATI Mentre il governo dovrebbe oggi definire il contenuto dei « pacchetti » sulla sanità e sulla casa, le segreterie confederali si incontreranno di nuovo domani, a conclusione del Comitato centrale dell'UIL. Secondo fonti governative, Colombo non avrebbe intenzione di « porre in discussione i termini del decreto », ma si « limiterebbe a riferire ai sindacati come il governo intende realizzare le premunciate riforme ».

Circa la riforma sanitaria una nota della CGIL ha in tanto, espresso forti preoccupazioni circa alcuni orientamenti che — dalle notizie di stampa — emergono nell'attuale fase di definizione della linea politica sanitaria del governo. La nota ricorda le linee fondamentali del documento unitario delle tre confederazioni trasmesso al governo nell'aprile scorso e rileva che le proposte dei sindacati sono concepite in sintonia con i principi del contratto di lavoro, « così da qualificare più del prima fase la costruzione graduale del servizio sanitario nazionale ».

Intanto le pressioni esterne sui sindacati si accentuano. Le dichiarazioni del segretario della CISL Storti che ha parlato di nuove, possibili forme di agitazione (sospensione del pagamento del canone televisivo, autodeterminazione del prezzo d'affitto della casa ecc.) hanno fatto gridare allo scandalo molti giornali di destra. L'organo del PSU — *facendo eco ad un'intervista* — giunge a dire che Storti, « già che c'era », poteva consigliare ai lavoratori di non pagare le tasse, « un genere di confusione » nel quale il sindacalista cislino si è dimostrato maestro ».

Apprendo i lavori del Comitato centrale della UIL, il segretario generale, Ruggiero Ravenna, ha detto che occorre rilanciare « una politica di piano », il che sarà « possibile solo se il potere pubblico saprà vincere le resistenze dei gruppi di interesse privato e settoriale ». Ravenna ha inoltre detto che la azione per le riforme deve realizzarsi « attraverso un confronto continuo di tesi e di indirizzi e deve portare il sindacato a partecipare alla formazione della volontà politica, impedendo ogni tentativo di svuotare gli organi costituzionali e gli strumenti politici della democrazia italiana ».

MEDIO ORIENTE La commissione esteri della Camera si riunirà il 24 settembre. Il dibattito sarà aperto dalle dichiarazioni di Moro. La convocazione era stata chiesta dai deputati comunisti per affrontare le questioni del Medio Oriente e della sicurezza europea, alla luce degli ultimi avvenimenti.

Aereo romano dirottato a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 14 - Un aereo di linea romano dirottato a questa sera all'aeroporto di Riem di Monaco di Baviera, da tre uomini e un donna, che aveva con se due bambini. A bordo si sono trovati 10 passeggeri, come risulta dalle prime notizie a numero rosa. I passeggeri, gli autori del dirottamento sono stati fermati dalla polizia tedesca.